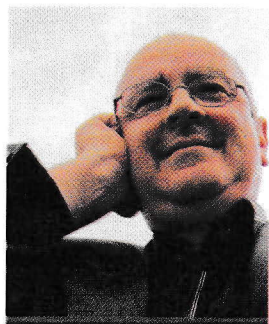


# IL SINDACO DELL'ANNO DI UNA CITTÀ VIRTUALE



di Pino Bartoli



Il 3 ottobre, in una serata di gala organizzata da Italian food and travel, Gianluca Festa è stato premiato come Sindaco dell'anno. La motivazione è un monumento. A confronto quella per la nomina a Cavaliere di gran croce dell'Ordine militare di Savoia di Armando Diaz sembra scritta per Paperino.

Ma Diaz la guerra l'ha vinta, il nostro Sindaco per ora la vittoria sul rigoglioso verde spontaneo scigno di rifiuti di ogni genere che cresce rigoglioso tra strada e marciapiedi del centro, sul completamento della ricostruzione post sisma, sul recupero delle opere monumentali e chi più ne ha più ne metta, l'ha solo vagheggiata; di cose concrete se ne sono viste poche per la verità; solo promesse. Parliamo di una città virtuale.

Al momento non esiste. Forse si tratta di un premio alle intenzioni. Trattandosi di una organizzazione che promuove cibo e viaggi forse il nostro affascinante assessore al brand, un autentico esperto autore di un articolo sui migliori vini italiani ed internazionali del 2023, evento organizzato da Wine and food Italia, guarda un po' che combinazione, potrebbe illuminarci sulle reali motivazioni del premio.

Personalmente esprimo grosse riserve e non per il primo posto in classifica, non mi ha colpito nemmeno l'ultimo assegnato al nostro sindaco dal

Sole 24 Ore, ma perché innanzitutto ccà nisciuno è fesso e poi per quello che realmente si continua a fare, come la pista ciclabile a senso unico che, a vista, sembra un tantino fuori norma.

Stretta, con i raggi di curvatura a fantasia e i punti in cui nasce e muore che si perdono nel vuoto, è separata dalla ristretta corsia delle auto solo da una striscia dipinta sull'asfalto.

Più che il frutto di un progetto pensato e ragionato, in questo molto avellinese, sembra nata dalla fantasia di Geppino 'o pittore a cui, consegnando vernice e sagome per la segnaletica, hanno detto: "Geppi fa tu".

Chissà se è stata collaudata. Soffermandomi sulle motivazioni del premio, debbo riconoscere che, leggendole, mi sono sentito offeso, preso in giro. Se in prospettiva si occhieggia già alla campagna elettorale non penso sia corretto trattare così gli elettori e poi, diciamola tutta, è anche inutile.

Le elezioni già le ha vinte e certo non per quello che ha fatto.

Unica consolazione. In occasione della premiazione i giornalini della parrocchietta, e nemmeno tutti, si sono limitati alla foto della premiazione. In altri tempi non avremmo potuto evitare le campagne della Torre e le note della Cavalcata delle Walkirie.

